

ORDINE DEL GIORNO n. 795

Oggetto: “Tutela delle risorse idriche nel territorio biellese (Progetto “Fille”)”.

Il Consiglio regionale

premesso che

- l'approvazione del DDL n. 145 rappresenta l'occasione per una riflessione anche in relazione ad un riequilibrio delle risorse finanziarie regionali, garantendo che lo sfruttamento di beni pubblici strategici generi un ritorno equo per la collettività;
- l'acqua è una risorsa pubblica, preziosa e non infinita, la cui gestione deve prioritariamente garantire la tutela del territorio e l'interesse della collettività;
- nella Valle d'Elvo, la società “Refil real estate” ha presentato istanza per un permesso di ricerca (denominato “Fille”) su oltre 642 ettari tra i Comuni di Netro e Mongrando, con l'obiettivo di captare fino a 45.000 litri l'ora;
- il territorio della Valle d'Elvo ospita già due importanti siti di imbottigliamento (Lauretana a Graglia e Fonte Guizza a Donato), e un terzo impianto rischierebbe di alterare irreversibilmente l'assetto idrogeologico locale;

considerato che

- l'Italia è il primo Paese europeo per consumo di acqua minerale, con un giro d'affari per il settore che ha superato i 3,4 miliardi di euro nel 2024;
- le sorgenti sono beni pubblici che lo Stato concede in uso attraverso le Regioni in cambio di canoni attualmente definibili piuttosto bassi rispetto ai profitti generati;
- uno studio del Dipartimento del Tesoro ha evidenziato come i canoni di concessione pesino mediamente per meno dell'1% sul fatturato delle aziende del settore;

tenuto conto che

- le comunità locali della Valle d'Elvo, i sindaci di Netro e Mongrando e l'Unione Montana hanno espresso ferma opposizione al progetto “Fille”, chiedendo un censimento rigoroso delle risorse idriche e maggiori tutele ambientali;
- la situazione climatica attuale, con condizioni siccitose monitorate dall'Osservatorio regionale sull'emergenza idrica, impone un approccio estremamente prudente nel rilascio di nuove concessioni di captazione

impegna la Giunta regionale

- a subordinare il rilascio di nuovi permessi di ricerca o concessioni, in generale ma ora con particolare riferimento al progetto “Fille” in Valle Elvo, a una valutazione d'impatto ambientale e idrogeologica rigorosa che tenga conto delle istanze delle amministrazioni locali e del bilancio idrico complessivo del territorio.

- ad avviare una riflessione sull'opportunità, nel quadro della drammatica situazione climatica attuale, di rivedere in futuro i canoni onde supportare con essi maggiormente il territorio

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 31 luglio 2026*